



di Fosso del prete. Ma il fatto è che i comuni interessati dalle discariche "provvisorie" giustamente, diffidano: nella gestione dei rifiuti le proroghe sono la regola, il provvisorio diventa permanente.

Lo dimostra proprio la vicenda di Malagrotta, che avrebbe dovuto chiudere una ventina d'anni fa e invece troneggia impavida nel suo puzzo. Il fatto è che la gestione dello smaltimento dei rifiuti da decenni è pressoché in regime di monopolio. Oltre alla megadiscarica, il ras della Colari, Manlio Cerroni, governa i due impianti di "Trattamento meccanico biologico" a Malagrotta, mentre altri due (a Rocce Cengia e sulla Salaria) sono dell'Amma, l'azienda municipale. Ad Albano dovrebbe realizzarsi un termovalorizzatore (Colari) ma si aspetta il pronunciamento del Consiglio di Stato, per il Tar l'aria inquinata della zona non lo consentirebbe. La raccolta differenziata, intanto, langue: anche se la legge imporrebbe di raggiungere il 65% entro il 2012, da anni è tutto fermo. E la

Le risposte della Regione «Chi protesta ci indichi in quale sito costruire la nuova discarica»

giostri dei siti e dei rinvii continua. La presidente Polverini aveva già messo in giugno le mani avanti: potremmo chiedere il commissariamento per la discarica di Malagrotta. Patata troppo bollente. E il Pd ha buon gioco a dire: è irresponsabile latitanza di Alemanno e Polverini a addossare al prefetto la scelta.

BANDIERE IN CORTEO

Così ieri in piazza, oltre agli ammi-

nistratori di Riano, sindaco e consiglieri comunali, sono scese migliaia di persone, affiancate da Pd, Sel, verdi, Idv, Fds, ma anche da quelle Pdl listate a lutto. Per Marrazzo la soluzione è «far partire tutti gli impianti di termovalorizzazione e realizzare solo discariche a servizio, aumentando di pari passo la differenziata». Durissimo il vicesindaco di Riano Italo Arcuri: «Lo sappia il Commissario Pecoraro, lo comprenda una volta per tutte la Polverini e lo capisca in modo chiaro Alemanno: Riano, e la provincia di Roma, non sono una dependance del Comune di Roma e nessuno può passare sopra la nostra testa».

Invece sì. «Chi oggi protesta - ha detto Polverini - dica con forza e coraggio qual è il sito migliore, alternativo a quelli indicati. Se darà questa indicazione, con le motivazioni tecniche adeguate, sarà credibile. Altrimenti sarà la solita pattuglia di personaggi orientati a dire no e che ha rischiato di portare Roma nella stessa situazione di Napoli». Dovrebbe scegliere la Regione, e non se la sente. Delega alla prefettura, organismo non elettivo. E se i cittadini alzano la testa, a cuccia: diritto di parola solo per scegliere un altro sito e iniziare a "scannarsi" con quegli abitanti nella grande arena dei rifiuti.

Proteste, infatti, anche a Fiumicino, il sito che dovrebbe essere definitivo. La Coldiretti sottolinea che «in quell'area si concentrano le principali aziende agricole laziali. Lì vive la vera "agricoltura professionale", lì ci sono agriturismi e fattorie didattiche. Stiamo facendo di tutto per creare nuove opportunità alle imprese. Inserire una discarica in un contesto del genere significa danneggiare le piccole e medie imprese agricole». In tempo di crisi non è cosa da poco.❖

le risposte pervenute finora sono insufficienti: l'editore resta sordo alle nostre richieste. A pagare è l'intero giornale e in modo particolare i collaboratori, che ora rivendicano giustamente i loro diritti.

Per questo il Cdr nei mesi scorsi ha annunciato lo stato di agitazione della redazione ed è stato quello dei collaboratori il primo punto posto formalmente all'amministratore delegato nell'incontro avuto la scorsa settimana. L'Ad si era impegnato ad assicurare per iscritto a ciascun collaboratore la volontà dell'azienda di onorare quanto prima i suoi obblighi.

Una lettera non è ancora la soluzione del problema: per questo continuerà la nostra azione a difesa dei diritti maturati dai collaboratori, come pure

il nostro impegno per garantire un futuro a l'Unità.

La rappresentanza sindacale ha sempre agito per il superamento di ogni forma di lavoro "precario" e ritiene di aver raggiunto risultati significativi. Continueremo, in stretto rapporto con i colleghi collaboratori, nella nostra azione di attenta verifica della situazione. Sarà un terreno di confronto approfondito con la direzione, con l'azienda e con la stessa redazione.

Quelle che respingiamo sono le strumentalizzazioni volgari e interessate costruite sulla pelle dei colleghi e sulle difficoltà di una redazione che con spirito di sacrificio e con orgoglio lavora ogni giorno per portare l'Unità nelle edicole.

Il Cdr e i fiduciari di Bologna e Firenze

→ **Cipe** Non avviati interventi già finanziati

→ **Il Pd** «Questo esecutivo si bocchia da solo»

Per l'edilizia scolastica il governo del non fare congela 116 milioni

Secondo Manuela Ghizzoni la delibera del Cipe «dimostra l'incapacità di intervento dei ministri Matteoli e Gelmini in materia di edilizia scolastica». «La sicurezza nelle scuole deve essere un priorità per il Paese».

MAX DI SANTE

ROMA
attualita@unita.it

La deliberazione del Cipe (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica) del 5 maggio scorso, pubblicata ieri dalla Gazzetta Ufficiale e firmata addirittura dal Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, fotografa una situazione nerissima sullo stato di avanzamento del Piano straordinario per la messa in sicurezza degli edifici scolastici. «Con riferimento al primo programma stralcio - si legge nella deliberazione - risulterebbero non avviati interventi per un valore di 18,5 milioni di euro, pari all'11% dell'importo complessivo, a causa soprattutto di ritardi relativi all'autorizzazione e alla sottoscrizione dei relativi contratti di mutuo. Con riferimento al secondo programma stralcio - prosegue il Cipe - si sono riscontrate situazioni di ritardo del tutto analoghe, con interventi non avviati per un ammontare di 97,8 milioni di euro, pari al 32%

dell'importo complessivo». Sul terzo programma stralcio che prevede interventi per 300 milioni di euro «non è ancora disponibile l'atto di indirizzo delle commissioni parlamentari competenti». Il Cipe invita poi i ministri Matteoli e Gelmini a fornire «un quadro complessivo delle iniziative con riferimento sia ai costi che alle disponibilità esistenti e al relativo stato di attuazione».

Per Manuela Ghizzoni, capogruppo del Pd nella commissione Cultura della Camera, «la delibera del Cipe è una auto-bocciatura dell'azione del governo e dimostra l'incapacità di intervento dei ministri Matteoli e Gelmini in materia di edilizia scolastica. Quelle del Cipe sono le stesse osservazioni che abbiamo fatto al governo accompagnando la nostra proposta di legge per istituire una commissione d'inchiesta sull'edilizia scolastica. La sicurezza nelle scuole deve essere un priorità per il Paese e indigna che una macchina burocratica inceppata disperda e non sappia spendere le risorse. Ma ancora di più indigna la motivazione che è tutta politica: i governi Berlusconi hanno infatti esautorato gli enti territoriali, proprietari degli edifici scolastici, e attuato politiche centralistiche nell'individuazione delle priorità. E questo solo per creare una macchina del consenso».

FERMA LA SCLEROSI MULTIPLA.

FAI ANDARE AVANTI LA RICERCA.

8 E 9 OTTOBRE. UNA MELA PER LA VITA.

Sabato 8 e domenica 9 ottobre vai in una delle 3000 piazze italiane e scegli la mela dell'AIMS. Aiuterai la ricerca scientifica contro la sclerosi multipla e darai una mano a potenziare i servizi per le persone colpite, che il più delle volte sono giovani tra i 20 e 30 anni. Entra nel movimento, vai su www.aims.it e www.unaproa.com per conoscere la piazza più vicina.

DAL 26 SETTEMBRE AL 16 OTTOBRE INVIA UN SMS AL 45508
DONA 2 EURO con cellulare personale TIM, Vodafone, Wind, 3, Postepay e CoopVoce e per ogni chiamata allo stesso numero di rete fissa TELETU support 2 o 3 EURO per ogni chiamata allo stesso numero di rete fissa TELECOMITALIA, INVOXTRACIA e FASTWEB.

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica

Si ringrazia UNAPROA, promotrice dell'iniziativa.

AIMS
Associazione Italiana Sclerosi Multipla
un mondo libero dalla SM

SMS SOLIDALE 45508

Comitato Nazionale di Coordinamento e Assistenza ai Pazienti Sclerosi Multipla